

«Di quei costi  
il giornale  
di Borletti  
non parla...»

Caro *Unità*, con l'avventura navale nel Golfo Persico oltre ai problemi di politica estera e dell'avventurosa pericolosità del misfatto, c'è anche qualche altra cosa d'altro che il giornale farebbe bene a sottolineare di più: i costi della spedizione: otto navi, più di 1000 uomini, attrezzature da guerra, altre necessarie per essere preparati anche al «peggio», 25 giorni di navigazione per l'andata, l'imprevedibile periodo di permanenza nel Golfo, altri 25 giorni per il ritorno, eventuali perdite, sprechi ecc. Quanto costano e chi paga?

Dei costi della spedizione il giornale di Borletti non parla, mentre parla sempre solo degli altri. Forse spera che alcuni di quegli oggettivi di cui si dice che il suo padrone abbia fatto largo e «specifico» commercio (naturalmente per il bene del Paese) vengano anche usati. Parlatene voi, per piacere, e dite alla gente come si sentirà quando arriverà la bolletta di Coria e Amato per pagare quelle spese.

Medardo Bartolotti, Ravenna

«Travasavano,  
tagliavano  
a fette  
per paura...»

Caro *Unità*, seguendo la vicenda di Porto Azzurro ho pensato di scriverti.

Negli anni 50, al tempo delle persecuzioni contro gli ex partigiani, mio padre era in carcere a Modena. Io, a giorni alterni, gli portavo vino, agumi e pane fatto in casa. Allo sportello del carcere il vino lo travasavano, il salame e il pane lo tagliavano a fette per paura di lime o altre diavolerie che potessero servire ad evadere. Quando io e mia madre andavamo a colloquio, c'era sempre il secondino che non ci permetteva di parlare un momento. E, prima di entrare, venivano perquisiti nei minimi particolari.

Tutto questo succedeva nel lontano 1950-51. Ora che siamo nel 1987 nelle carceri più sicure (si fa per dire) d'Italia, entrano armi, coltelli, droga ecc.

Nell'era dell'elettronica, tu pensi che questo sia normale o che ci siano lacune e leggerezze?

Oberdan Mattioli, Castelvetto (Modena)

Le assicurazioni  
sono utili  
solo a chi ha già  
un buon reddito

Caro direttore, lavoro in un'assicurazione e sono convinto che le forme di previdenza integrativa che le assicurazioni offrono siano utili soltanto per le persone che hanno un buon reddito (al quale seguirà una buona pensione, alla quale si aggiungerà

Con il socialismo, la democrazia non deve dipendere dalla tolleranza degli organismi dirigenti dello Stato, ma essere assicurata da un sistema di garanzie

# L'11 agosto sulla «Pravda»

Caro direttore, nell'articolo di Armando Cossutta sull'Urss pubblicato sull'*Unità* del 9 settembre, si dà notizia di un tuo articolo apparso sulla *Pravda*. Perché l'*Unità* non ha dato notizia della pubblicazione di questo articolo come è avvenuto per altri dirigenti del Pci? E si può conoscere il contenuto di questo tuo articolo?

Michele Sodano, Roma

Non abbiamo informato del mio articolo sulla *Pravda* per il semplice motivo che non ne abbiamo avuto notizia in tempo utile. L'articolo mi fu richiesto quando, in maggio, mi recai a Mosca per l'intervista a Gorbaciov. Lo inviavo subito più niente. L'articolo è stato pubblicato, con grande evidenza, l'11 agosto, ma in quell'epoca

il nostro corrispondente in Urss era in vacanza, e quindi non ci fu trasmessa la notizia. Nell'articolo io affrontavo due questioni.

La prima era quella della «democrazia politica». Ricordo che la dichiarazione di Enrico Berlinguer fatte, proprio a Mosca, nel 1977 sul valore universale della democrazia politica e aggiungevo: «Comprendiamo bene la differenza tra libertà formale e libertà sostanziale. Riteniamo che una società socialista debba fornire a tutti i cittadini quelle garanzie che il sistema capitalistico non è in grado di dare: per il lavoro, per la casa, per l'istruzione, per la tutela della salute, per la sicurezza nella vecchiaia. Ma al tempo stesso il socialismo deve comportare la massima espansione della democrazia politica e delle libertà individuali».

Dopo aver ricordato che non si tratta certo di proporre ad altri i propri modelli (il parlamentarismo, la pluralità dei partiti ecc.) e che la democrazia può assumere ed assumere forme diverse, precisavo così il mio pensiero: «Il compito concreto consiste nell'assicurare un'autentica e garantita eguaglianza di diritti a tutti i cittadini. Il superamento di qualsiasi privilegio (con: presidi e privilegi) non legati all'esistenza di classi sociali contrapposte), il pieno esercizio delle libertà individuali e lo sviluppo della ricerca in campo culturale. Né si tratta di far dipendere tutto questo da una maggiore o minore tolleranza degli organismi dirigenti dello Stato sociale, ma di assicurare efficacemente a questo processo attraverso la creazione di un sistema organico di garanzie». E a questo punto l'articolo

conteneva un apprezzamento e un augurio per la politica di Gorbaciov. La seconda parte era dedicata alla più volte ventilata Conferenza internazionale dei partiti comunisti. Su questo punto mi limitavo a ripetere le argomentazioni e le obiezioni che negli ultimi tempi hanno usato diversi dirigenti del Pci (fra i quali il compagno Antonio Rubbi) e concludevo che non mi sembrava attuabile l'idea di un incontro mondiale dei partiti comunisti. Mi fa molto piacere che il mio articolo sia stato pubblicato, integralmente e (ripeto) con grande evidenza, sulla *Pravda*, e che milioni di cittadini sovietici abbiano così potuto leggere, in via diretta, le argomentazioni e le posizioni del Pci. Ritengo che anche questo fatto sia un segno di tempi nuovi che ci viene da Mosca. G. C.H.

strada è sbagliata. Occorre invece togliere una buona parte delle prerogative economiche ad alcuni gruppi che allungano sempre più le mani sulle risorse del Paese.

Giuseppe Munari, Rovigo

Il primo anno un errore, il secondo anche una beffa

Caro *Unità*, mia madre il 31/7/1984 si stabilì a Fontaneto Po in provincia di Vercelli, dove io già risiedevo da diversi anni. Circa un anno dopo decedeva.

A questo punto si faceva vivo l'Ufficio imposte e tasse di Torino tramite l'Esattoria comunale di quella città dove mia madre era vissuta prima del suo trasferimento. Il suddetto ufficio richiedeva a me, quale figlio della defunta, il pagamento della tassa rifiuti per l'anno 1985/86.

Dopo aver pagato e l'invio a questi uffici di tutta la documentazione necessaria, mi si riconobbe che la cifra da me pagata non era dovuta. Venni pertanto invitato a Torino presso gli uffici dell'Esattoria per ritirare la suddetta cifra. In seguito alle mie proteste riuscii a farmi mandare un assegno; del quale, detratte tutte le spese cui mi ero dovuto sobbarcare, ben poco mi rimase. Mi restò la soddisfazione di aver risolto la questione.

Soddisfazione di ben breve durata. Infatti l'Esattoria di Torino mi manda la richiesta di pagamento della tassa rifiuti di mia madre per l'anno 1987. Dopo aver nuovamente pagato, ripeto tutto l'iter dell'anno precedente, solo che questa volta, dopo le assicurazioni che tutto questo non si ripeteva più, come ultima beffa, quale risarcimento della cifra da me pagata, mi viene inviato un assegno intestato a mia madre, la quale, essendo purtroppo deceduta, non lo potrà incassare; e io nemmeno.

Invio richiesta di cambio del suddetto assegno allegando fotocopia dell'assegno sbagliato. Dall'Esattoria mi viene chiesto di mandare ai loro uffici l'assegno in mio possesso, cosa che io farò solo per una questione di puntiglio, visto che le spese da me sostenute penso abbiano già superato la somma che mi verrà restituita.

Luigi Bazzano, Fontaneto Po (Vercelli)

richiesta al Fronte Polisario - Via Niccolò Tommaseo n. 27 - 50019 Sesto Fiorentino, per averli ospitati in casa per il periodo estivo (per periodi più lunghi si fermano solo se bisognosi di cure presso gli ospedali).

Per ulteriori informazioni mettetevi in contatto con il Fronte Polisario, oppure con l'Agenzia Ippica, via Guerrazzi 5, Grosseto, tutti i giorni escluso il lunedì.

Cristina Monaci, e altre 17 firme, Grosseto

«Vorrei ingannarmi ma la strada è sbagliata»

Caro *Unità*, ho l'impressione che si diffonda sempre più, nell'opinione pubblica, la convinzione di vivere in un Paese ricco.

Indubbiamente c'è una classe dirigente che ha l'interesse di fare credere ciò, per due motivi: primo, per trovar credito e poter più facilmente operare sui mercati esteri e quindi avere più profitti. Secondo: all'interno si vuole dimostrare che chi non ce la fa, non vale niente.

È la stessa classe capitalistica che in un altro periodo storico, e sempre per maggiori profitti, era riuscita a convincere la grande maggioranza che eravamo diventati una grande potenza militare, trovando così larghe adesioni per guerre di conquista, con le conseguenze che ricordiamo. Sono al mondo ancora milioni di persone, nel nostro Paese, che hanno subito l'immane sciagura.

Ebbene, sono convinto che questa nuova fase nasconda un avvenire torbido quanto l'altro periodo, perché quando una nazione ha tre milioni di disoccupati, senza prospettive, quando si contrabbando armi, si stringono alleanze sempre più strette con Paesi industrializzati a scapito dei Paesi poveri, quando la ricchezza nazionale è sempre più concentrata in poche mani, vorrei ingannarmi ma la

ALTAN

SI POTREBBE METTERGLI DELLE MITRAGLIATRICI SUI MERCANTILI. CHE, SE NON DEVONO USARLE, POSSONO SEMPRE VENDERLE ALL'ARRIVO.



una pensione integrativa) e non per quelle persone che più di ogni altra avrebbero necessità di una pensione adeguata per sopravvivere.

Così come per tutte le altre prestazioni che le assicurazioni offrono, credo che i migliori beneficiari siano quelli appartenenti alle classi abbienti. Lo dimostra il nascere di nuove forme assicurative per dirigenti d'azienda ed industriali.

Ho saputo il caso di una donna assicurata che subì l'asportazione di una mammella per carcinoma: le venne negato l'indennizzo perché secondo l'ispettatore, trattandosi di operazione di natura estetica.

Un'altra donna assicurata chiedeva l'indennità per sinistro dovuto ad una caduta sulle scale; le fu negato perché risultò affetta... da artrosi lombosacrale preesistente alla stipulazione della polizza.

Lettera firmata, Bologna

I bambini del Polisario ospitati d'estate

Cari compagni, li abbiamo conosciuti casualmente il 3 agosto: una cena decisa tra colleghi di lavoro in un locale sulla spiaggia accanto all'ex colonia Bodoni; dopo il pasto qualcuno ha notato un assemparsi di bambini aggrappati alla rete visorica che cinge la colonia. Bambini che ci ponevano domande parlando in spagnolo.

Il cancello veniva aperto e siamo subito diventati un solo gruppo. Hanno voluto giocare e cantare assieme a noi, i maschietti dai sei ai quindici anni assiepati attorno agli uomini; e le femmine, dai sei ai dodici anni, strette attorno a noi donne.

Siamo diventati amici e siamo rimasti a vederli; ebbene, in un mese non abbiamo mai assistito ad un litigio, ad un capriccio. Tutto veniva diviso con un senso sociale che ci creava quasi un senso di colpa. Una sera, per celebrare il compleanno di uno di noi, li

festeggiato offrì una stupenda torta con pasticcini e pizzette. Il loro garbo nell'attendere il consenso del maestro per mangiare e il loro preoccuparsi che anche i più piccoli e timidi avessero la loro razione, è stato per noi una lezione.

Sono Saharawi, un popolo nomade del deserto dell'ex Sahara spagnolo, una terra incuneata tra Marocco, Mauritania e Algeria. Nel 1958, con l'accordo di Cintra, la Spagna cede al re del Marocco la parte a nord del Sahara occidentale; i Saharawi sono costretti a fuggire all'estero e organizzano un movimento di resistenza.

Nel maggio 1973 viene fondato il Fronte Polisario, il cui manifesto sarà quello di combattere fino all'indipendenza per la propria terra. Dopo istanze internazionali, e vari appelli alla giustizia, tutto cade nell'indifferenza.

Nel novembre 1975 Madrid

cede a Marocco e Mauritania il Sahara occidentale ritirandosi per sempre dalla sua ex colonia. Marocco e Mauritania invadono quella terra. La popolazione civile bombardata dal napalm e bombe al fosforo, fugge sotto l'unica protezione del Fronte Polisario.

Dopo il ritiro della Mauritania dal conflitto del 1973, il Marocco continua la sua repressione, sordo agli inviti dell'Organizzazione degli Stati africani.

Ora il popolo Saharawi è ospite dell'Algeria, che ha messo a sua disposizione una porzione di deserto dove le massime estive sono 55/60° e le minime invernali 0°. Gli uomini validi sono tutti a combattere. Nel deserto, organizzati in tendopoli, donne, vecchi e bambini. E specialmente le donne hanno compiuto miracoli. Fino a 25 anni fa l'analfabetismo toccava il 100%. Ora vi è una massiccia opera di scolarizzazione che interes-

sa adulti e in specie bambini. Hanno irrigato (con la poca acqua portata da autobotti) pezzetti di deserto onde coltivare verdure. Hanno conservato l'artigianato dei tappeti, la lavorazione delle pelli e lo sfruttamento della pastorizia.

Solo dopo molta insistenza gli insegnanti ci hanno informato che iscrivendosi al Fronte Polisario con una piccola offerta, si poteva contribuire.

I Comuni di Scandicci, di Ponte a Sieve, Firenze e Livorno hanno già fatto una cosa bella invitando questi bambini in Italia ospiti delle colonie per tre mesi, perché potessero superare il periodo estivo, torrido, nella loro tenda.

I Saharawi non chiedono armi: chiedono libri, quaderni, colori ad olio, plastilina, cacciaviti, vernici, colla, stoffa, agli, forbici, martelli, materiale didattico, fotografico e audiovisivo.

I bambini Saharawi non sono adottabili. Però si può fare

FILATELIA

A CURA DI GIORGIO BIAMINO

## La gallina dalle uova d'oro

Le Poste vaticane annunciano per il 29 settembre l'emissione del già programmato aerogramma da 700 lire commemorativo del secondo centenario della morte di san Alfonso Maria de' Liguori e di una serie fun program di due francobolli (400 e 3.500 lire) celebrativi dell'inaugurazione del Museo filatelico e numismatico della Città del Vaticano.

La pessima situazione filatelica dei francobolli vaticani, rispecchiata in tutti i cataloghi filatelici italiani, avrebbe dovuto scongiurarsi l'aggiunta di una serie a quelle già in programma per il 1987, a costo di rimandare l'inaugurazione del Museo filatelico e numismatico. Se poi la data dell'inaugurazione non poteva essere

cambiata, c'era proprio bisogno di spingere i filatelici con un francobollo da 3.500? Il fatto è che al di là del portone di bronzo, l'avanzata continua ad essere uovo di vi capi e pur di cavare qualche miliardo in più dai filatelici non si esita a tirare il collo alla gallina dalle uova d'oro. Una parte di responsabilità di questa disastrosa politica filatelica ricade anche su alcuni filatelisti.

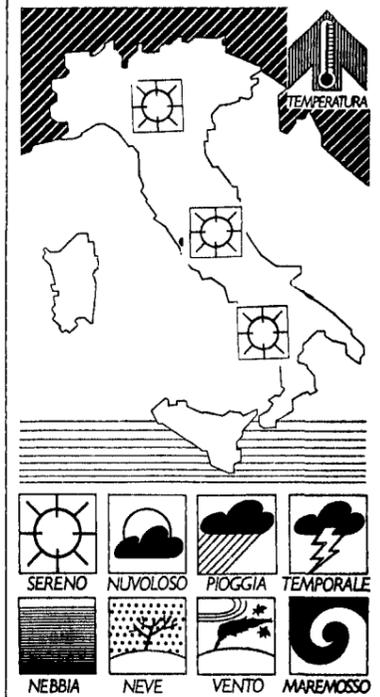
Alcuni decenni o sono vi fu chi affermò che 500 milioni di cattolici garantivano il valore dei francobolli vaticani, i cattolici ora sono all'incirca il doppio e non garantiscono un bel niente. Più di recente, l'abilità di uomo di spettacolo del regnante pontefice ha fatto scrivere ad alcuni commentatori che Giovanni Paolo II

aveva un eccezionale effetto trainante sulla filatelia vaticana. In questa luce, sembrava logico aspettarsi un grande successo commerciale per le serie celebrative dei viaggi pontifici e invece ne è venuto fuori un fuoco di paglia. Nel catalogo degli album Marini, il capitolo «Viaggi nel mondo di Giovanni Paolo II» si conclude con l'avvertenza: «Non verranno pubblicati altri aggiornamenti», posta dopo la serie di fogli editi nel 1986. Più chiaro di così.

Quando ci si trova a un passo difficile, si dovrebbe avere l'umiltà di scendere da cavallo e di sostenerlo con la briglia in modo che l'animale non cada spezzandosi irrimediabilmente le zampe.

Se si vuole delineare una politica filatelica seria, occorre tener presente che l'interesse collezionistico per i francobolli di un paese aumenta o diminuisce per ragioni interne (che possono anche essere speculative) e solo momentaneamente può essere influenzato da cause esterne quali, nel caso del Vaticano, possono essere un Anno Santo o la popolarità di un pontefice.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica è rimasta immutata. A nord dell'arco alpino un vasto sistema di basse pressioni che corre dalla Gran Bretagna alla penisola scandinava e nel quale si inseriscono perturbazioni atlantiche che si muove da ovest verso est. A sud dell'arco alpino, su tutta l'area mediterranea, una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Con tale situazione non si avranno varianti notevoli rispetto ai giorni scorsi.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo si manterrà generalmente buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Eventuali annuvolamenti si potranno avere in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica, specie durante le ore più calde della giornata. La temperatura tende ad aumentare per quanto riguarda i valori massimi mentre rimane invariata per quanto riguarda i valori minimi della notte.

VENTI: calma di vento o regime di brezza.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: ancora tempo buono su tutte le regioni italiane; la situazione di alta pressione favorisce la formazione e la persistenza di foschie dense che possono arrivare anche a costituire qualche banco di nebbia sulle pianure del nord e su quelle del centro, specie durante le ore notturne.

MAREMME E MERCOLEDÌ: ancora tempo buono su tutte le regioni italiane. Settembre continua a regalare delle ottime prestazioni meteorologiche in quanto la situazione del tempo in tutti questi giorni rimane controllata essenzialmente dalla vasta area di alta pressione che domina tutta l'area mediterranea.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17	27	L'Aquila	13	28
Verona	18	27	Roma Urbe	16	32
Trieste	20	26	Roma Fiumicino	18	28
Venezia	18	26	Campobasso	18	26
Milano	17	27	Bari	18	28
Torino	16	26	Napoli	18	30
Cuneo	16	22	Potenza	16	26
Genova	20	27	S. Maria Leuca	21	28
Bologna	19	30	Reggio Calabria	22	30
Firenze	18	32	Messina	24	29
Pisa	16	25	Palermo	24	30
Ancona	18	27	Catania	19	30
Perugia	19	28	Alghero	14	29
Pescara	18	28	Cagliari	17	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	19	23	Londra	18	21
Atene	19	32	Madrid	19	35
Berlino	11	21	Mosca	11	17
Bruxelles	np	np	New York	19	26
Copenaghen	12	17	Parigi	18	25
Ginevra	10	25	Stoccolma	9	16
Helsinki	9	15	Varsavia	13	19
Lisbona	18	34	Vienna	14	22

SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

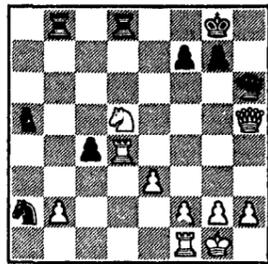
## Kasparov e Karpov mondiale a Siviglia

Tra meno di un mese inizierà a Siviglia il 4° match per il mondiale di scacchi tra Kasparov e Karpov e mentre i due campioni stanno affilando le armi in vista dell'incontro, tutti gli altri giocatori di livello sono stati impegnati nei tornei eliminatori in vista del prossimo mondiale del 1990. Fra luglio e agosto si sono svolti i tre interzonali europei che hanno designato i candidati al prossimo torneo di qualificazione.

Al torneo di Subotica in Jugoslavia, i due sorprendenti inglesi Short e Speelman hanno condotto il torneo dall'inizio alla fine insieme all'ungarose Ribli e il mitico Tal. Poi colpo di scena negli ultimi 5 turni. L'ungarose Sax inflava 1,5 punti su 5 e si qualificava con gli inglesi, mentre Ribli con solo 2 punti non passava il turno, come pure l'ex-mondiale Tal che con una sconfitta

«siciliana» ad opera dello sconosciuto indiano Prasad, per la prima volta dal 1960 veniva eliminato nelle qualificazioni. Il secondo interzonale si svolse a Szirak (80 km da Budapest) ha serbato sorprese ancora più grandi. Infatti non colpì di scena ma una impressionante serie positiva fin dall'inizio dell'islandese Hjartarson che ha vinto con 12,5 punti su 15, seguito dall'inglese Nunn a 0,5, ha determinato l'uscita di scena dei più favoriti Beljajewski, Liubojevic, Portisch e Andersson rispettivamente 4°, 5°, 6° e 7° nella graduatoria dei più forti giocatori del mondo.

L'ultimo interzonale di Zagabria terminato a fine agosto è stato regolato di misura dal solito Korcnoj con 11 punti seguito dall'americano Seirawan e il russo Elvjest a 10. Quest'ultimo è stato la rivelazione a sorpresa del torneo



IL BIANCO MUOVE E VINCE

O'Kelly-Cornelis (Bruxelles 1967)

1. Ce7+ Rf8; 2. Dc5l, Dd6; 3. Cc8+ abbandona (se 1... Rf7; 2. Th4 e vince)

perché con solo 2540 punti ELO e la norma di Maestro Internazionale si è permesso il lusso di eliminare calibra come Nikolic (2630), Torre, Pogajewski, e Miles. Ora non restano che i match di ripescaggio tra Nunn e Portisch, Ribli e Tal per completare il lotto dei giocatori che si siederanno a gennaio '88 in Canada.

DOVE SI GIOCA  
13/9 Rivoli (To), Torneo open semilampo valido per Gran Prix d'Argento '15 - Tel. 011/59531481.  
14-20/9 Roma, 6° Campionato Mondiale Microcomputer Palazzo dei Congressi + sfide uomo/macchine e tavola rotonda il 18 ore 11,00 - Tel. 06/5002265  
16-19/9 Sesto Fiorentino (Fi), Torneo zonale valido per campionato italiano 4 turni circolo 8 marzo - Tel. 055/445204



Universiadi di Zagabria

Con un ritardo che ormai sta diventando una pessima abitudine, l'Azienda autonoma di Stato filatelica e numismatica della Repubblica di San Marino annuncia che a partire dal 22 settembre avrà inizio la consegna di due monete (500 e 1.000 lire) celebrative delle Universiadi di Zagabria. Come sempre, le prenotazioni saranno accettate solo se accompagnate dall'importo delle serie richieste, in ragione di 36.000 lire per confezione, spese di spedizione incluse. Le monete, realizzate su modelli di Laura Creara, raffigurano al diritto una libera interpretazione dello stemma di San Marino. Al rovescio la figura di un atleta che scattava dalle pagine di un libro che si prolungano nella pista di uno stadio. Il rovescio della moneta da 1.000 lire raffigura un atleta in corsa

LOTTO

DEL 12 SETTEMBRE 1987

Bari	30	15	63	90	81	1
Cagliari	68	9	2	12	91	X
Firenze	23	48	49	18	59	1
Genova	38	87	46	68	89	X
Milano	33	19	80	2	73	X
Napoli	50	42	83	69	8	X
Palermo	89	31	18	43	68	2
Roma	89	72	46	25	69	2
Torino	3	33	17	59	87	1
Venezia	30	9	16	4	39	1
Napoli II						X
Roma II						X

LE QUOTE:  
ai punti 12 L. 64.231.000  
ai punti 11 L. 1.038.000  
ai punti 10 L. 72.000